

# Indice

## Contents

|                              |     |
|------------------------------|-----|
| Stratificazione segnica      | 7   |
| Sign stratification          |     |
| Il progetto di accomodamento | 9   |
| The accomodation project     |     |
| Modulare                     | 14  |
| Modulating                   |     |
| Perimetrare                  | 38  |
| Perimetering                 |     |
| Ricomporre                   | 66  |
| Recomposing                  |     |
| Adattamento è sopravvivenza  | 111 |
| Adaptation is survival       |     |
| Desiderio lineare            | 117 |
| Linear desire                |     |
| Bibliografia essenziale      | 122 |
| Essential bibliography       |     |
| Crediti                      | 123 |
| Credits                      |     |

# Modulare

## Modulating

È una azione progettuale che attiene al vario accostamento di moduli tra di loro.

La variabilità dell'uso spinge l'azione adattiva ad accomodare tipo, posizione e dimensione degli elementi agli enti con cui il progetto entra in contatto: siano essi opere da esporre, un modulo abitativo da sospendere o preesistenze liberty con cui relazionarsi, il modulo accomoda le sue membra alla ricerca di una forma di espressione possibile.

### Un leggìo infedele

Pensato come strumento di trasmissione di un sapere sperimentale e incerto, ho approntato questo allestimento, con Roberto Vincenzo Iossa, per esporre l'*Abbecedario dell'infedele*<sup>1</sup> nell'ambito della mostra *Opera in quattro parti. Letture del Campus di Pesaro*<sup>2</sup> tenuta presso l'aula Petruccioli della Facoltà di Architettura di Roma nel 2021.

Si tratta di un piccolo leggìo che prova a perimetrare uno spazio virtuale grazie a un sottile pavimento in legno ricomposto a cui sono collegati dei listelli esilissimi che, a loro volta, reggono il piano inclinato per l'apposizione del volume classificatorio.

Abbiamo pensato l'oggetto in due metà potenzialmente indipendenti, il piano di calpestio in OSB e il leggìo superiore, quest'ultimo – una

It is a design action that concerns the various combinations of modules between them.

The variability of use pushes the adaptive action to accommodate the type, position and size of the elements to the entities with which the project comes into contact: whether they are works to be exhibited, a housing module to be suspended or pre-existing Art Nouveau structures to be related to, the module accommodates its limbs in search of a possible form of expression.

### An unfaithful lectern

Conceived as a tool for transmitting experimental and uncertain knowledge, I prepared this installation, with Roberto Vincenzo Iossa, to display the *Infidel's abbecedario*<sup>1</sup> as part of the exhibition *Opera in quattro parti. Letture del Campus di Pesaro*<sup>2</sup> held in the Petruccioli room of the Faculty of Architecture of Rome in 2021.

It is a small lectern that attempts to delimit a virtual space thanks to a thin recomposed wooden floor to which very thin strips are connected which, in turn, support the inclined plane for the placement of the classification volume.

We conceived the object in two potentially independent halves, the OSB floor and the upper lectern, the latter – once the exhibition was

volta dismessa la mostra – ha cominciato a godere di una vita autonoma e indipendente nella facoltà, venendo utilizzato come leggio nell’aula magna o come supporto per le locandine di vari eventi all’ingresso degli spazi dedicati alle conferenze.

In queste due pagine  
Luigi Arcopinto e Roberto Vincenzo Iossa, 2021 | *Il leggio dell’in-fedele*

ended – began to enjoy an autonomous and independent life in the university, being used as a lectern in the great hall or as a support for the posters of various events at the entrance to the spaces used for conferences.

On these two pages  
Luigi Arcopinto and Roberto Vincenzo Iossa, 2021 | *The unfaithful lectern*





### Elementi allestitivi flessibili

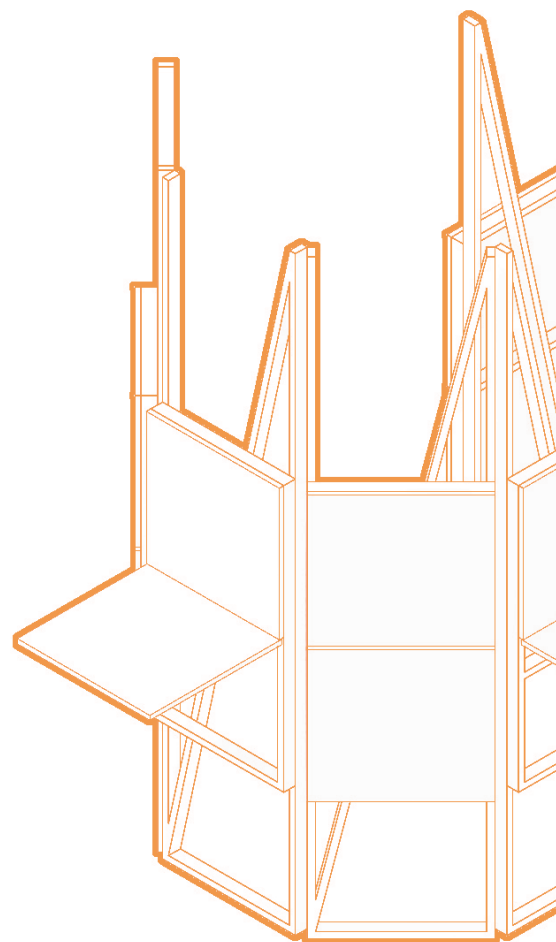
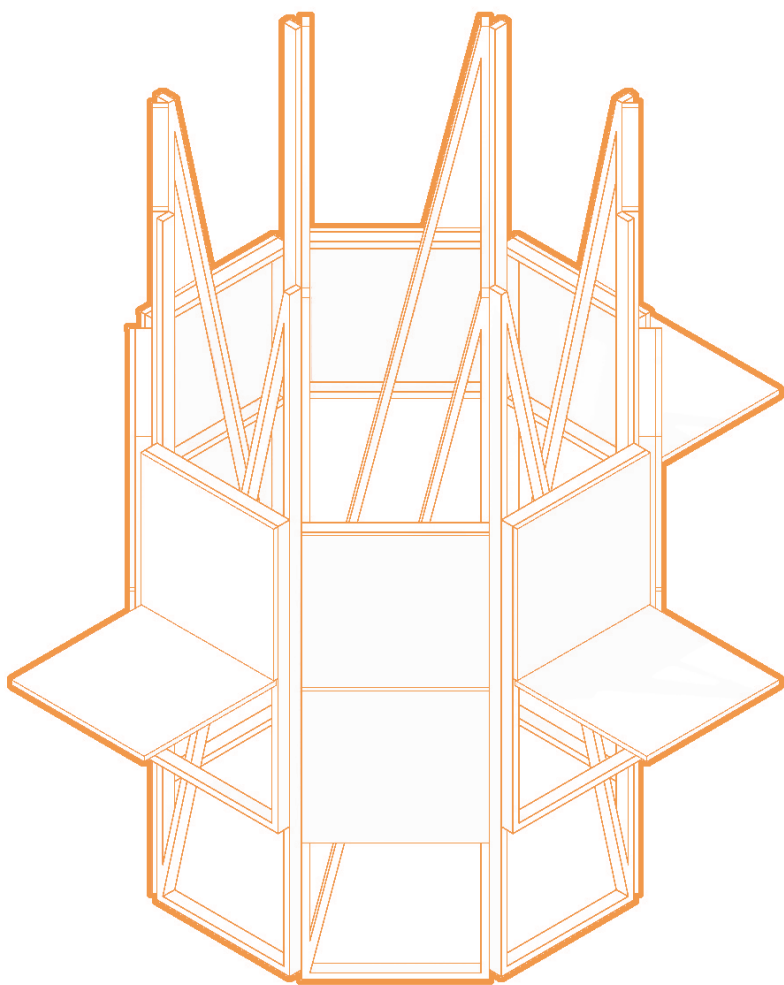
Per questo progetto redatto per la Fondazione Annali dell'Architettura e delle Città non c'era un luogo assegnato. Il tema era quello di progettare un allestimento flessibile, che potesse essere adattato a diverse forme e diversi luoghi.

Ho scelto di lavorare su un ottagono modulare, composto da cavalletti in listelli di abete che sostengono dei pannelli ribaltabili in multistrato di pioppo. L'oggetto è lasciato in essenza e, attraverso la flessibilità dei piani espositivi e quella

### Flexible exhibition elements

For this project designed for the Fondazione Annali dell'Architettura e delle Città there was no assigned location. The theme was to design a flexible installation that could be adapted to different shapes and different locations.

I chose to work on a modular octagon, composed of easels made of raw fir slats that support poplar plywood fold-down panels. The object is left raw and, thanks to the flexibility of the exhibition plane and the assembly of the panels between

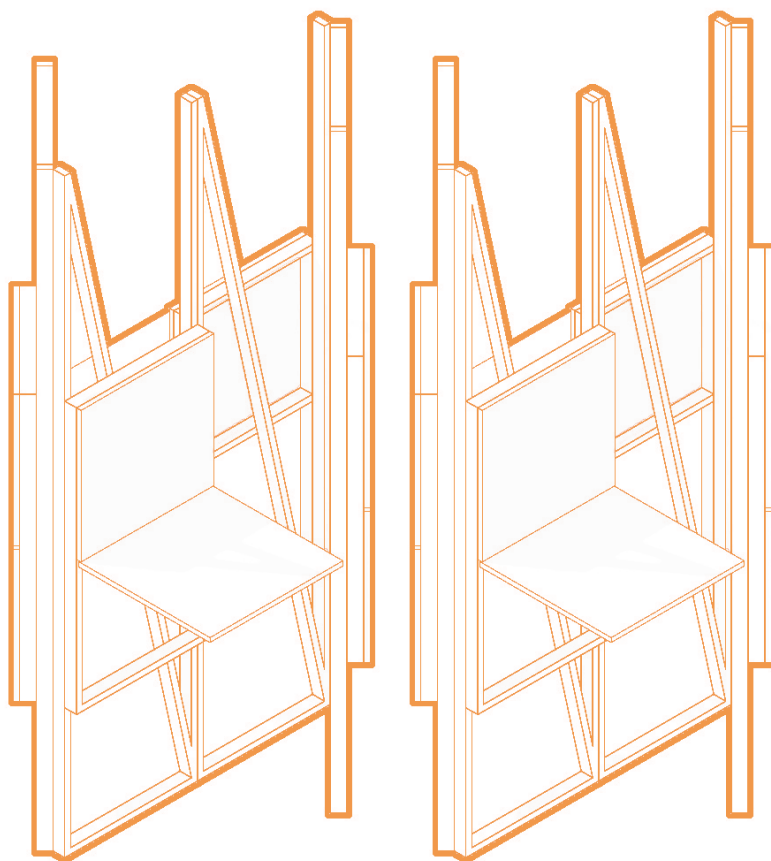
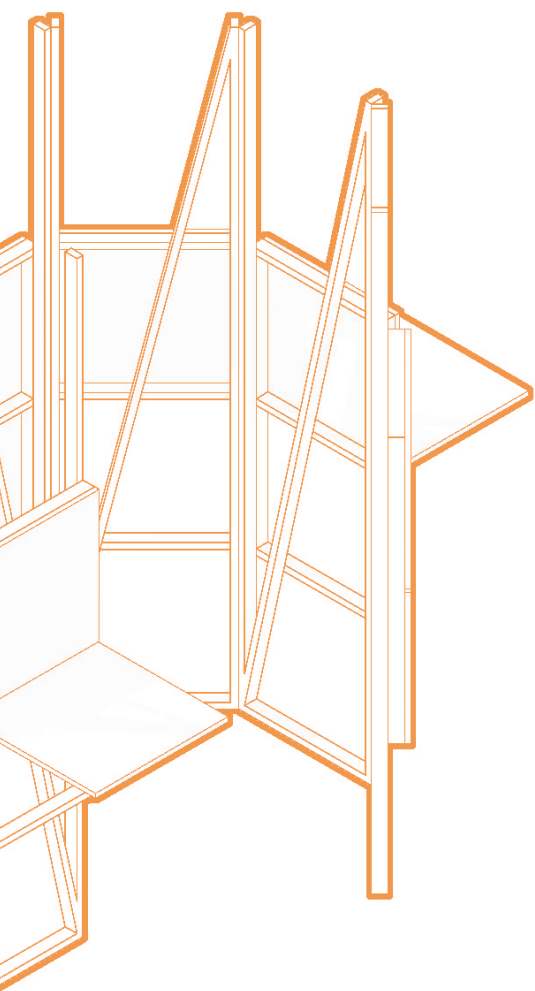


di montaggio dei pannelli tra di loro, si presta a mostrare disegni, plastici, tavole e altro materiale di comunicazione a seconda dell'esigenza.

In particolare, grazie alla flessibilità di montaggio, l'ottagono può essere scomposto in più *frame* e può essere montato secondo i bisogni e le disponibilità spaziali. Questa struttura modulare si presta ad essere naturalmente ampliata per mezzo di un sistema incrementale che anela i raffinatissimi cavalletti modulari di Franco Albini.

them, it lends itself to showing drawings, models, panels and other communication material depending on the need.

In particular, thanks to the flexibility of assembly, the octagon can be divided into multiple frames and can be assembled according to needs and spatial availability. This modular structure lends itself to being naturally expanded by means of an incremental system that yearns for the very refined modular easels by Franco Albini.







## Modulo turistico sospeso

Una casa ideale smontabile, riutilizzabile, trasportabile ed energeticamente sostenibile.

Prodromo di un possibile abitare nomadico ispirato all'archetipo della tenda, alle linee metalliche di Riccardo Dalisi e ai colori delle tele dinamiche di Enrico Prampolini, ho disposto l'alloggio per adattarsi al territorio attraverso un sistema di sostegni verticali che lo isola dal terreno e lo adegua all'orografia. Si tratta di un modulo turistico molto semplice da realizzare, sostenibile economicamente ed estremamente modulare. Infatti, sono modulari sia la costruzione strutturale, basata sul sistema dei ponteggi da cantiere, che la disposizione dell'ambiente interno, che è una piattaforma unica in cui gli arredi – immaginati come capsule autonome formalmente e tecnologicamente concluse – consentono ampia flessibilità nell'organizzazione spaziale e nel collegamento dei servizi agli impianti.

In questa direzione progettuale ho guardato con brama alla possibile determinazione di componenti che possono essere assemblati o composti attraverso una semplicità che è, al contempo, formale e possibile nel suo sviluppo in serie. Per tali ragioni, a partire dall'assemblaggio di tubi Innocenti, tavole lignee e un involucro esterno in tessuto, il sistema costruttivo e formale dell'oggetto ha uno sviluppo verticale esile fino a sembrare un *frame* che ricorda le ali di alcuni dei mostri immaginati da John Quentin Hejduk.

### Note

[1. Ho prodotto l'*Abbecedario dell'infedele* e il leggio insieme con Roberto Vincenzo Iossa per la mostra romana su Carlo Aymonino. Successivamente l'artefatto è diventato un libro edito per Altralinea Edizioni: Luigi Arcopinto, Roberto Vincenzo Iossa, *L'abbecedario dell'infedele. Grafomorfemi dal Campus pesarese di Carlo Aymonino*, Altralinea Edizioni, Firenze, 2022.

[2. La mostra *Opera in quattro parti. Letture del Campus di Pesaro*, a cura di Orazio Carpenzano, Caterina Padoa Schioppa e Luca Porqueddu, ha raccolto gli esiti del seminario dottorale sulla lettura del Campus pesarese di Carlo Aymonino. Inserita nel complesso di iniziative del convegno romano *Carlo Aymonino. Progetto, città e politica*, la mostra è rimasta aperta dal 23 giugno al 23 settembre 2021.

## Suspended touristic module

An ideal house that can be dismantled, reused, transported and energetically sustainable.

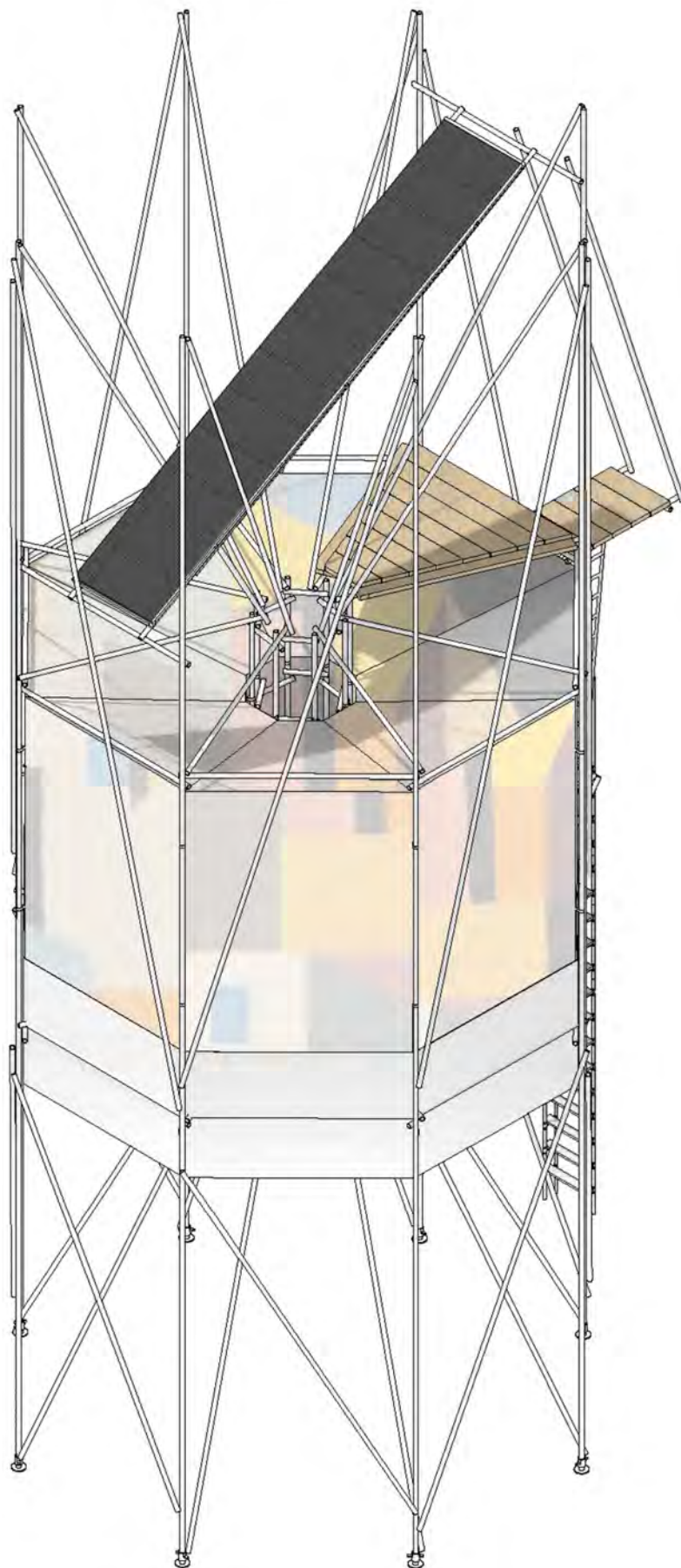
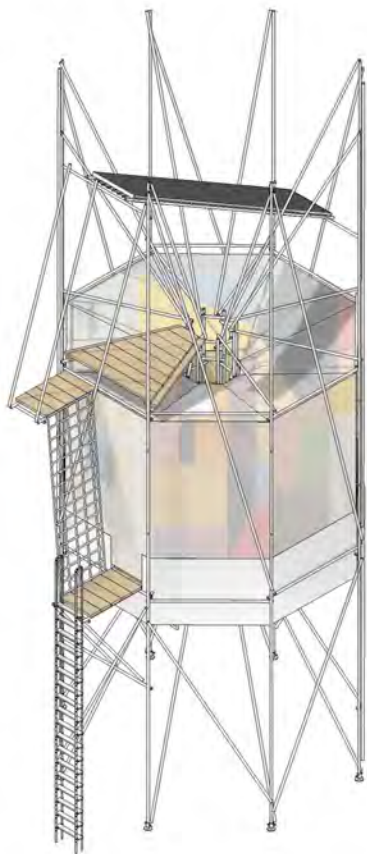
A harbinger of a possible nomadic dwelling inspired by the archetype of the tent, the metal lines of Riccardo Dalisi and the colours of Enrico Prampolini's dynamic canvases, I designed the accommodation to adapt to the territory through a system of vertical supports that isolates it from the ground and adapts it to the orography. It is a tourist module very simple to build, economically sustainable and extremely modular. In fact, both the structural construction, based on the system of construction site scaffolding, and the layout of the interior are modular; the latter is a single platform in which the furnishings – imagined as autonomous capsules formally and technologically concluded – allow for ample flexibility in the spatial organisation and in the connection of services to the systems.

In this design direction I looked eagerly at the possible determination of components that can be assembled or composed through a simplicity that is, at the same time, formal and possible in its series expansion. For these reasons, starting from the assembly of Innocenti tubes, wooden boards and a fabric outer casing, the construction and formal system of the object has a slender vertical development to the point of appearing like a frame that recalls the wings of some of the monsters imagined by John Quentin Hejduk.

### Endnotes

[1. I produced the *Infidel's abbecedario* and the lectern together with Roberto Vincenzo Iossa for the Roman exhibition on Carlo Aymonino. The artifact later became a book published by Altralinea Edizioni: Luigi Arcopinto, Roberto Vincenzo Iossa, *Infidel's abbecedario. Graphs from the Campus of Pesaro by Carlo Aymonino*, Altralinea Edizioni, Firenze, 2022.

[2. The exhibition *Opera in quattro parti. Letture del Campus di Pesaro*, edited by Orazio Carpenzano, Caterina Padoa Schioppa and Luca Porqueddu, collected the results of the doctoral seminar on the reading of the Pesaro Campus by Carlo Aymonino. Inserted in the complex of initiatives of the Roman conference *Carlo Aymonino. Progetto, città e politica*, the exhibition was open from 23 June to 23 September 2021.



In questa pagina  
 Luigi Arcopinto Architetto, 2023 | *Assonometrie*  
 Nella pagina successiva  
 Luigi Arcopinto Architetto, 2023 | *Prospettiva su  
 un paesaggio ideale*

On this page  
 Luigi Arcopinto Architect, 2023 | *Axonometries*  
 On the next page  
 Luigi Arcopinto Architect, 2023 | *Perspective on  
 an ideal landscape*



## Due piazze e due nastri colorati

Col progetto per la riqualificazione di Piazza Municipio e Piazza San Francesco, nel comune di Cancellò ed Arnone, ho lavorato sull'enfasi figurale dello spazio pubblico attraverso un sistema leggero, reversibile ed economicamente sostenibile. Improntato sullo sviluppo di un modulo di base lungo cento-cinquanta centimetri e di altezza variabile, il sistema costruttivo è realizzato in profili tubolari metallici e lamiera, fissati su un basamento in muratura. L'organismo – infinitamente ripetibile – è predisposto ad accogliere una seduta, una pensilina ombreggiante e dispositivi per l'illuminazione pubblica. Gli arredi urbani risultanti si snodano nelle piazze ricalcandone il contorno e determinando degli interni pubblici molto flessibili nonostante la staticità della loro forma. Essi sono identici nelle modalità costruttive, ma si differenziano tra loro nel colore: blu per la piazza principale, verde per piazza San Francesco.

Uno dei gesti fondanti del progetto è proprio quello relativo alla modifica delle dimensioni e delle geometrie di Piazza San Francesco, che trasla dalla posizione attuale e si allarga fino a lambire la chiesa Maria Regina di Tutti i Santi: in questo modo la piazza si configura come una naturale estensione della navata in caso di notevole affluenza. L'impronta maggiorata della strada risultante, permette la percorribilità nei due sensi di marcia e la sosta veicolare in parallelo; rimane invariata, invece, la posizione dei parcheggi prospicienti la casa comunale.

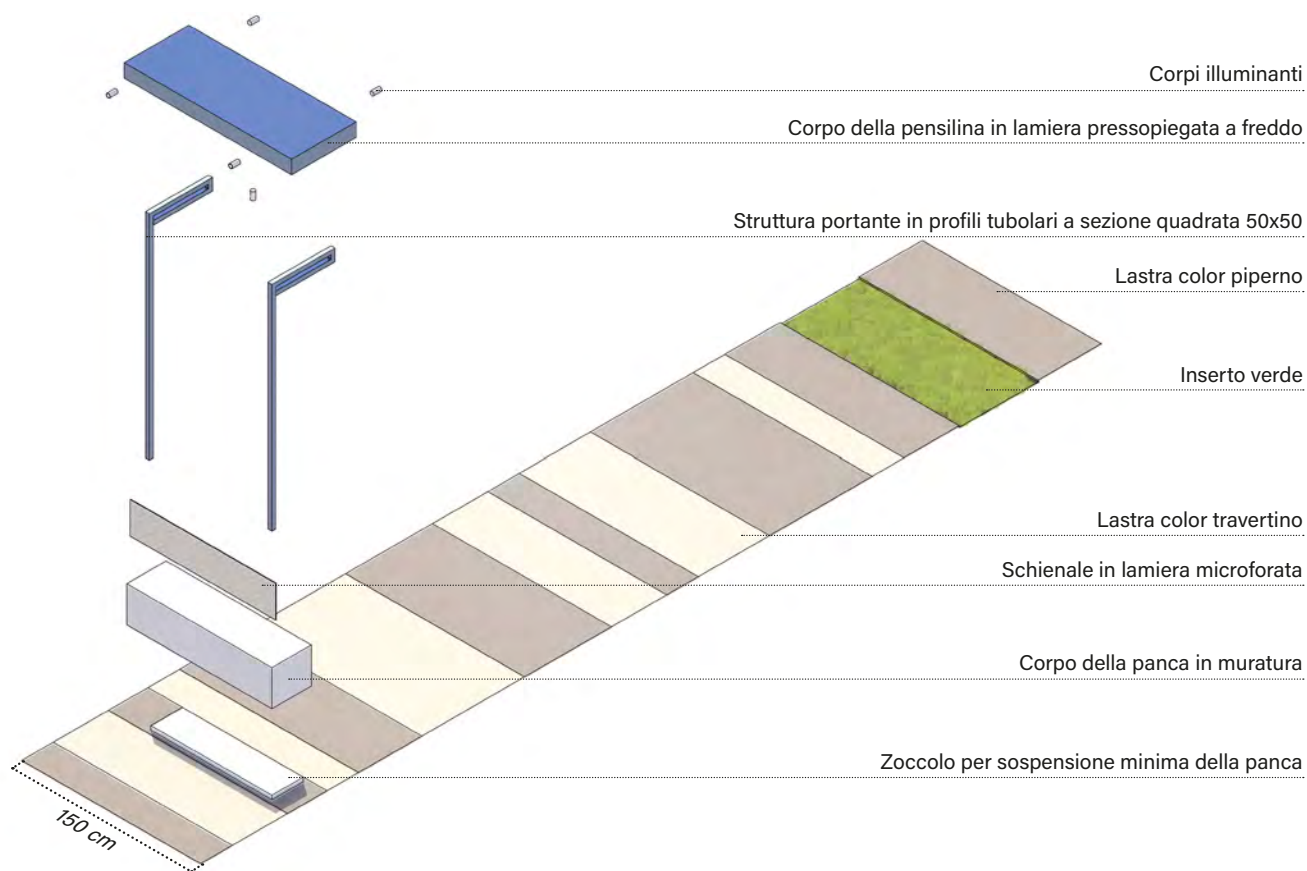
Al centro di Piazza Municipio, infine, una corona luminosa è una cassarmonica pronta ad accogliere il monumento ai caduti o, più semplicemente, è disposta ad essere un fulcro luminoso per coadiuvare la struttura perimetrale qualora si dovesse decidere di posizionare il monumento nella piazza San Francesco, come proposto dalle alternative progettuali.

## Two squares and two colored ribbons

With the project for the redevelopment of Piazza Municipio and Piazza San Francesco, in the municipality of Cancellò ed Arnone, I worked on the figurative emphasis of public space through a lightweight, reversible and economically sustainable system. Based on the development of a basic module one hundred and fifty centimeters long and of variable height, the construction system is made of metal tubular profiles and sheet metal, fixed on a masonry basement. The organism – infinitely reproducible – is designed to accommodate a seat, a shade projecting roof and devices for public lighting. The resulting street furniture winds through the squares tracing their contours and determining very flexible public interiors despite the static nature of their shape. They are identical in their construction methods, but differ in color: blue for the main square, green for Piazza San Francesco.

One of the founding acts of the project is precisely that relating to the modification of the dimensions and geometry of Piazza San Francesco, which moves from its current position and widens until it touches the church of Maria Regina di Tutti i Santi: in this way the square appears as a natural extension of the nave in the event of large crowds. The increased sign of the resulting road allows for two-way traffic and parallel parking; however, the position of the parking lots facing the town hall remains unchanged.

Finally, at the center of Piazza Municipio, a luminous crown is a bandstand ready to accommodate the war memorial or, more simply, it is arranged to be a luminous fulcrum to support the perimeter structure if the monument were decided to be placed in Piazza San Francesco, as proposed by the design alternatives.



In questa pagina  
Luigi Arcopinto Architetto, 2023 | *Prospettive di Piazza Municipio*  
A destra  
Luigi Arcopinto Architetto, 2023 | *Vista di insieme delle due piazze (notturna e diurna)*  
Luigi Arcopinto Architetto, 2023 | *Pospettiva di Piazza San Francesco*

On this page  
Luigi Arcopinto Architect, 2023 | *Perspective views of Piazza Municipio*  
On the right  
Luigi Arcopinto Architect, 2023 | *Perspective views of the two squares (nighttime and daytime)*  
Luigi Arcopinto Architect, 2023 | *Perspective view of Piazza San Francesco*



# Ricomporre



## Recomposing

Ricomporre le materie disponibili in un nuovo insieme unitario, questo è lo scopo degli esperimenti progettuali che abitano questa azione. Progetti che partono da una o più contingenze per modulare, perimetrare e sostituire, in sostanza, l'immagine pregressa di quel luogo con una nuova espressione morfologica.

### **Tre case e una visiera**

Un edificio residenziale per tre nuclei familiari, finalizzato all'edificazione di un lotto di terreno immerso nel verde a Monteforte Irpino. La committenza non aveva specifiche esigenze sulla tipologia edilizia da realizzare, ma mi ha chiesto di progettare un edificio che offrisse ampi spazi aperti.

Ho deciso, allora, di orientare la mia proposta progettuale verso un piccolo complesso di tre case a schiera, organizzato attorno a tre stretti patii a "bicchiere": uno sul fronte principale, uno al centro delle abitazioni e uno sul retro. Le tre case si sviluppano su tre livelli, di cui uno seminterrato, con una scansione funzionale piuttosto tradizionale per un alloggio triplex. La dotazione di spazi aperti comprende balconi per tutte le stanze al primo piano e un piccolo giardino comune per tutti gli alloggi.

L'edificio fa uso di tecnologie tradizionalmente impiegate nel territorio, al fine di adattare il suo formalismo alle caratteristiche materiche del luogo: tufo sulla parte basamentale, into-

Recomposing the available materials into a new unitary whole, this is the aim of the design experiments that lie this action. Projects that start from one or more contingencies to modulate, perimeter and replace, essentially, the previous image of that place with a new morphological expression.

### **Three houses and a visor**

A residential building for three families, aimed at building a plot of land surrounded by greenery in Monteforte Irpino. The client did not have specific requirements on the type of building to be built, but asked me to design a building that offered large open spaces.

I then decided to orient my design proposal towards a small complex of three terraced houses, organized around three narrow "glass" patios: one on the main front, one in the center of the houses and one on the back front. The three houses are developed on three levels, one of which is a basement, with a rather traditional functional layout for a triplex accommodation. The provision of open spaces includes balconies for all the rooms on the first floor and a small shared garden for all the apartments.

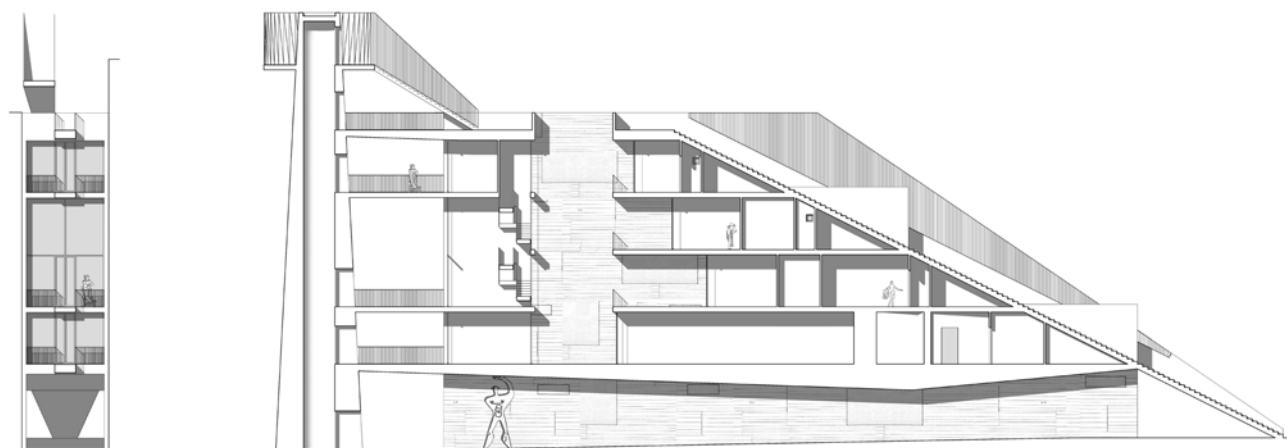
The building uses technologies traditionally employed in the area, in order to adapt its formalism to the material characteristics of the place:

## Tubo modernista

Un gioco geometrico per affrontare il limite compositivo della casa a tubo<sup>1</sup>: una tipologia architettonica endemica in Vietnam e che sembra aver smarrito la proporzione nelle dimensioni generali, scambiando la larghezza con l'altezza e la profondità. Un limite che mi si è presentato come un'opportunità per confrontare i caratteri funzionali dello spazio domestico con le ossessioni morfologiche afferenti all'adattamento e al carico segnico. Ho provato a lavorare sull'enfasi figurale del parallelepipedo, platonico e affilato, sovraddossando la figura dell'edificio con orpelli che alludono a usanze e modi di abitare lo spazio tipici di Hanoi, ma che ammiccano al movimento moderno in cerca di un perduto *mito mediterraneo* che, qui, è solo sognato. Eppure c'è qualcosa in questa città d'acqua che, nell'incredibile densità di case strette e alte, rimanda ad alcuni luoghi tipicamente partenopei e mediterranei. Per questo ho tracciato il progetto in uno spazio mentale, dai caratteri sicuramente stranianti, in cui Napoli e Hanoi si alimentano, come in un mutuo sistema meticcio fatto dei frammenti provenienti dalla compressione verticale dei Quartieri Spagnoli, dai segni estivi di Bernard Rudofsky e dalla visionarietà arcigna e tutta caprese di Adalberto Libera a Villa Malaparte.

## Modernist pipe

A geometric game to confront the compositional limit of the tube house<sup>1</sup>: an architectural typology endemic to Vietnam and that seems to have lost the proportion in the general dimension, confusing width with height and depth. This limit became an opportunity for me to explore the functional character of domestic space in dialogue with the morphological obsessions related to adaptation and symbolic load. I tried to work on the figural emphasis of the parallelepiped, platonic and sharp, layering the building's shape with frills that remind to customs and spatial habits typical of Hanoi, while simultaneously looking to the modern movement in search of a lost *Mediterranean myth* that, here, is only imagined. And yet, there is something in this water city, in the incredible density of narrow and tall houses, that evokes typically Neapolitan and Mediterranean places. That's why I envisioned the project within a mental space, with certainly alienating characteristics, where Naples and Hanoi nourish one another, as in a mutual and hybrid system made of fragments coming from the vertical compression of the Quartieri Spagnoli, from Bernard Rudofsky's summer signs and the grim and Capri visionary of Adalberto Libera at Villa Malaparte.



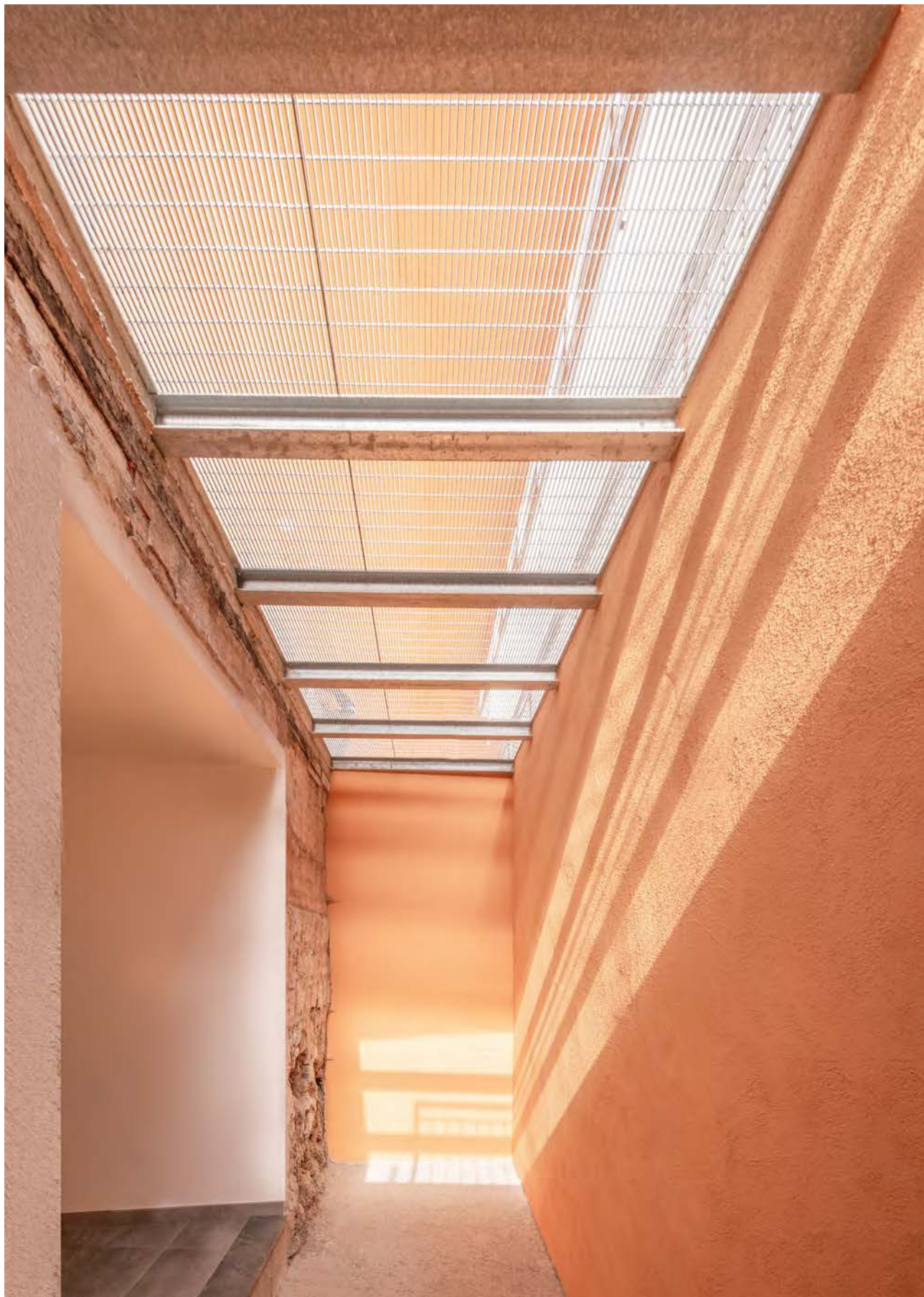
In questa pagina  
Luigi Arcopinto, 2021 | *Sezioni*  
Nella pagina precedente  
Luigi Arcopinto, 2021 | *Vista esterna*

On this page  
Luigi Arcopinto, 2021 | *Sections*  
On the previous page  
Luigi Arcopinto, 2021 | *External view*



In alto  
 Luigi Arcopinto Architetto, 2024 | *Vista dell'edificio dei servizi*  
 A destra  
 Luigi Arcopinto Architetto, 2024 | *La nuova piazza di notte*  
 Ricomporre | Recomposing

Above  
 Luigi Arcopinto Architect, 2024 | *View of the service building*  
 On the right  
 Luigi Arcopinto Architect, 2024 | *The new square at night*







In alto  
 Riccardo Ricci, 2024 | *La reception*  
 A destra  
 Riccardo Ricci, 2024 | *Il corridoio e la sala riunioni*  
 Ricomporre | Recomposing

Above  
 Riccardo Ricci, 2024 | *The reception*  
 On the right  
 Riccardo Ricci, 2024 | *The corridor and the meeting room*